

IL “*SISTEMA FIUME*”: UNA STRETTA SINERGIA FRA CORSO D’ACQUA E TERRITORIO CIRCOSTANTE. PROBLEMATICHE, PUNTI DI FORZA ED ESEMPL.

Tiziana BARDI¹

SOMMARIO

Identificato in passato con il tracciato idrografico e le sue sponde, il fiume è oggi considerato un sistema molto complesso, formato dalle vallate e dai territori che vi gravitano attorno.

Questi spazi sono legati in maniera inscindibile al corso d’acqua, sia da un punto di vista di accessibilità, sia sotto l’aspetto economico e socio-culturale; la tendenza attuale spinge ad identificare con un termine preciso quale “*sistema fiume*” questa realtà e ad interrogarsi su come riqualificarla, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni che vi abitano e dei visitatori che la percorrono, spesso complementari ma non identiche.

I numerosi studi e piani di sviluppo urbano che si interessano a tale realtà oggi puntano ad una visione pluridisciplinare a diverse scale territoriali, dove la valorizzazione passa attraverso una nuova visione del territorio fluviale, visto come un sistema “composto”, caratterizzato da problematiche e aspetti diversi, da processi di trasformazione di grande importanza.

Il paper è la sintesi di una ricerca sviluppata nel corso degli ultimi anni sulle tematiche legate al “sistema fiume”, articolata attorno a due grandi realtà fluviali, quali il Rodano e la Loira, oggetto di interventi complessi e di pianificazioni strategiche da parte delle istituzioni d’oltralpe.

¹ Ecole des Ponts ParisTech, Département GCC, 6 et 8, avenue Blaise Pascal, Champs-sur-Marne, F-77455 Marne-la-Vallée cedex 2, e-mail: info@cad38.com.

1 Introduzione

Il fiume e la sua vallata sono un elemento strutturante e federatore, catalizzatori delle politiche di pianificazione del territorio dalla scala locale a quella regionale, da molto tempo al centro di problematiche di pianificazione territoriale: il piano strategico del fiume Po, il Plan bleu, il Plan Rhône, il projet paysages per la Val de Loire ne sono solo alcuni esempi.

L'esigenza attuale delle amministrazioni è quella di intervenire sulla « *questione fiume* » in maniera trasversale, dove la protezione e la valorizzazione sono parte dipendente di una strategia d'insieme, che tiene conto di tutte le orientazioni della pianificazioni e dello sviluppo dei territori circostanti (gestione dello sviluppo urbano ed economico, salvaguardia dell'ambiente, sviluppo turistico, paesaggio, ecc.).

Grazie ad uno studio svolto nel corso di questi ultimi anni sul fiume Rodano, in sinergia con l'associazione *maison du fleuve Rhône*, sono stati approfonditi alcuni aspetti della pianificazione strategica legata non solo al fiume stesso, ma estesa ai territori fluviali.

In Francia un primo approccio trasversale è stato attuato attraverso gli SCoT (Schéma de Cohérence Territorial), progetti strategici di pianificazione e sviluppo del territorio, capaci di dare delle orientazioni generali e, nel caso dei territori fluviali, di tener conto delle differenti particolarità di questi spazi (come ad esempio nel caso dello SCoT Rives du Rhône).

A questi “schémas” si accostano progetti di più ampio raggio, che investono quasi la totalità del territorio fluviale, come il Plan Rhône e il projet paysages du Val de Loire.

Questi strumenti hanno lo scopo di coinvolgere tutti gli attori presenti nel territorio fluviale, fornendo non solo le linee guida strategiche sulle modalità di intervento nel territorio, ma una vera e propria piattaforma di lavoro, capace di dare coerenza alle azioni proposte e svilupparle nel territorio.

2 La Vallata del Rodano

Il fiume Rodano e la sua vallata costituiscono un'entità territoriale specifica, i cui obiettivi per gli anni a venire escono dal semplice quadro regionale, richiedendo la mobilitazione di tutti gli attori e la definizione condivisa di un progetto a lunga scadenza.

Oggi il rapporto con il fiume è cambiato : da un punto di vista fisico, numerosi ponti rendono la traversata più agevole rispetto alla visione storica “dell'altra riva”, data da una percezione del fiume come ostacolo, come luogo di rottura e di rivalità; da un punto di vista culturale il fiume diventa un “*objet environnemental*”, che unisce caratteristiche socio-economiche, naturali ed affinità territoriali.



Figura 1- Dèfilé de Donzère(Fonte MDFR)



Figura 2- Vienne (Fonte MDFR)

È per questo motivo che la vallata del Rodano (superbo insieme di paesaggi naturali, industriali e patrimoniali) costituisce un esempio di grande interesse per meglio comprendere il sistema fiume; quest'area, infatti, è oggi interessata dal “Plan Rhône” (piano strategico per il fiume Rodano) e dall'arrivo della ViaRhona, infrastruttura internazionale ciclabile dedicata non solo all'attraversamento “dolce” dei territori, ma anche alla scoperta degli stessi.

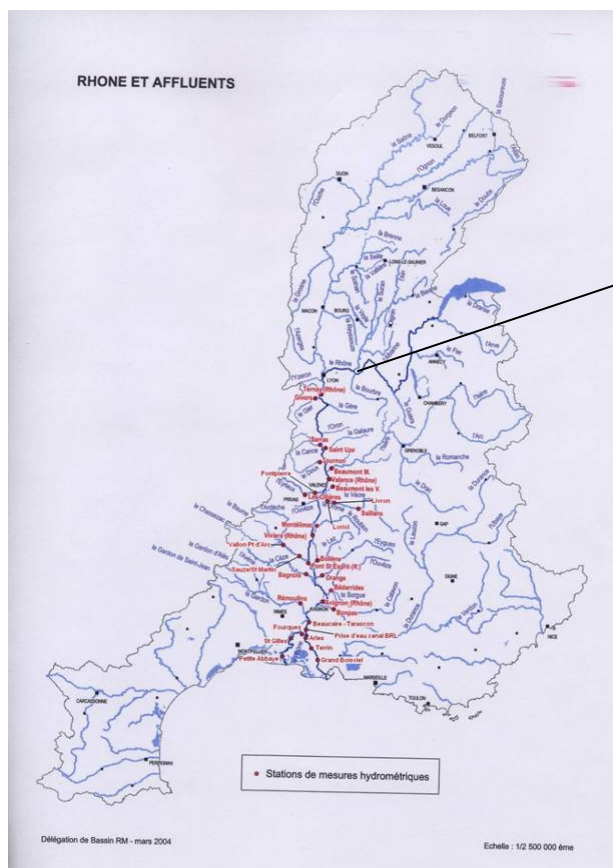


Figura 3 e 4 - Tracciato del Rodano e uno dei suoi affluenti, l'Ain (Fonte: maison du fleuve Rhône)

3 Il “Plan Rhône »

Le importanti inondazioni del 2003 hanno portato ad una grande mobilitazione degli abitanti e degli attori politici legati al fiume, che richiedevano degli interventi concreti per evitare il ripetersi di una simile catastrofe: per far fronte a questa richiesta i Conseils Régionaux interessati (Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d’Azur e Languedoc-Roussillon) hanno organizzato nel 2005 gli Stati Generali del fiume. In seguito a questo incontro il Comitato Interministeriale per la Pianificazione del territorio ha richiesto al prefetto (*coordinateur de bassin*) di elaborare una strategia di prevenzione dei rischi d’inondazione, progetto che ha dato luogo alla creazione del Plan Rhône.

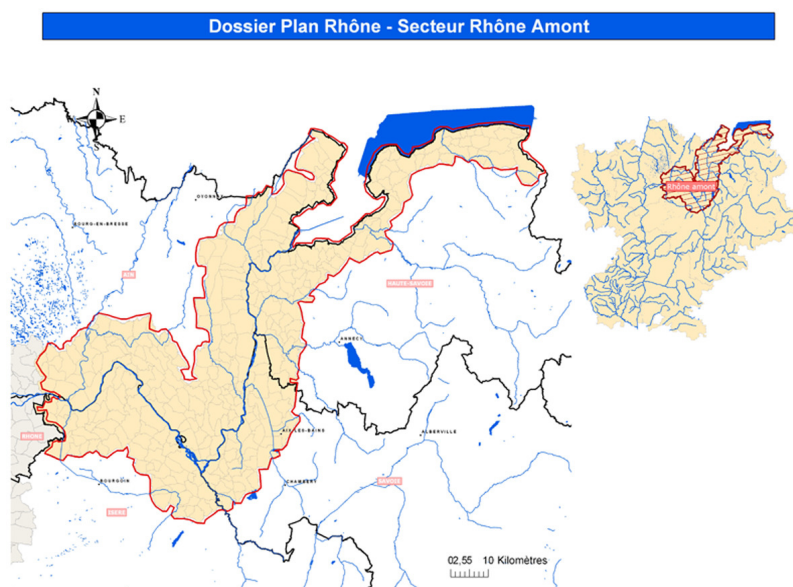


Figura 5 - Settore Plan Rhône a monte dell’Agglomération Lyonnaise (Fonte: dossier PR)

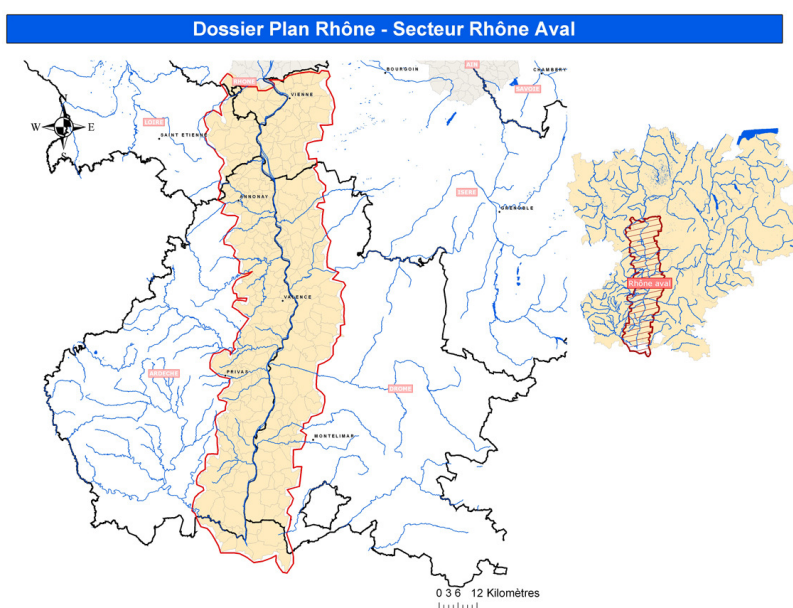


Figura 6 - Settore Plan Rhône a valle dell’Agglomération Lyonnaise (Fonte: dossier PR)

Il “Plan Rhône” nel suo insieme rappresenta un’occasione unica di confronto innovativo e operativo per istituzioni, collettività locali, studiosi, professionisti e pianificatori (siano essi urbanisti, paesaggisti, economisti, ingegneri, sociologi o architetti); il rapporto puramente funzionale alle infrastrutture e alle costruzioni è, infatti, totalmente ripensato rispetto al passato, mettendo in primo piano la valorizzazione del territorio a diverse scale e le esigenze socio-culturali, mettendo in atto un dialogo trasversale e aprendo il campo a nuove proposte e sperimentazioni.

3.1 I tre principi fondatori e i sei assi d'intervento del “contrat de projets interrégional Plan Rhône”

Lo scopo del Plan Rhône è di riuscire a coordinare e dettare più azioni all’interno di un progetto globale di sviluppo sostenibile su un periodo di sette anni (2007-2013).

All’interno del documento “contrat de projets interrégional” vi sono gli orientamenti strategici per suddette azioni , che si sviluppano attorno a tre principi fondatori:

- *conciliare la prevenzione delle inondazioni con la necessità di sviluppo nelle zone inondabili*
- *rispettare e migliorare la qualità di vita degli abitanti*
- *assicurare uno sviluppo economico di lungo termine di questo territorio sul piano nazionale ed europeo*

Per rispettare questi obiettivi il Piano comprende **sei assi**:

- **“Patrimonio e cultura”**: promuovere la cultura del Rodano, il suo patrimonio, la sua identità
- **“Turismo”**: assicurare a partire dal fiume e dalle sue sponde uno sviluppo del turismo di qualità
- **“inondazioni”**: conciliare la prevenzione delle inondazioni e la necessità di uno sviluppo urbano e delle attività socio-economiche in zone inondabili
- **“qualità delle acque, risorse e biodiversità”**: garantire la qualità delle acque, la condivisione delle risorse e preservare la biodiversità
- **“energia”**: assicurare lo sviluppo della produzione di energia del corridoio del Rodano nel rispetto dell’ambiente
- **“trasporto fluviale”**: gestire la domanda esponenziale di spostamenti nella vallata del Rodano

3.2 Il comitato direttivo e gli investimenti istituiti per il “contrat de projets interrégional”

Il Plan Rhône è gestito da un comitato direttivo che comprende: il prefetto coordinatore dell'area di bacino, il presidente del comitato di bacino, i tre presidenti dei consigli regionali direttamente interessati (PACA, Languedoc-Roussillon, Rhône-Alpes) e la Compagnie Nationale du Rhône.

La partecipazione di quest'ultima è fondamentale in quanto la maggior parte del territorio fluviale è interessato dalla presenza di centrali per la produzione di energia elettrica, gestite dalla CNR.

Per il “Contrat de Projets Interrégional Plan Rhône” 2007-2013 sono stati stanziati 613 milioni di euro così suddivisi:

- 228 M€ dallo Stato francese
- 51 M€ Consiglio Regionale Rhône-Alpes
- 77 M€ Consiglio Regionale Provence-Alpes-Côte d'Azur
- 57 M€ Consiglio Regionale Languedoc-Roussillon
- 13 M€ Consiglio Regionale Bourgogne
- 2 M€ Consiglio Regionale Franche-Comté
- 185 M€ Compagnie Nationale du Rhône

Nel corso dei primi due anni di programmazione sono stati contrattualizzati circa il 22,5 % degli investimenti previsti dal Plan Rhône, con una ripartizione fra gli enti partecipanti che vede una netta prevalenza di progetti CNR, seguiti dallo Stato + Enti pubblici e dalle varie regioni.

Répartition du financement Etat/Régions/Feder/CNR

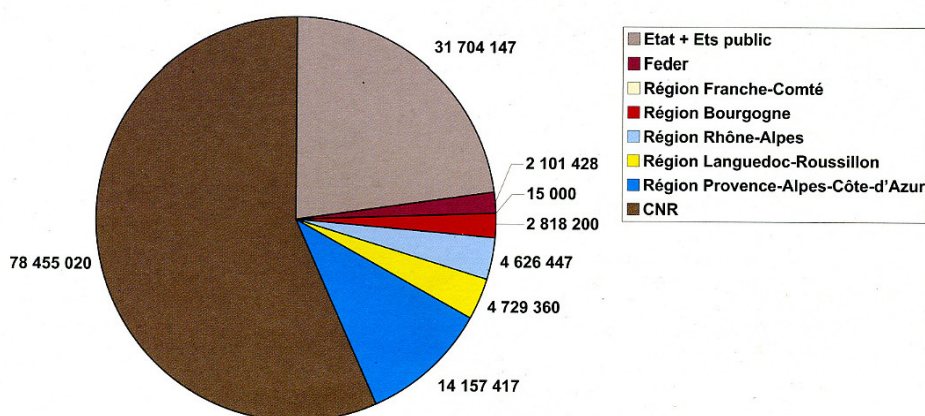


Figura 7 - Ripartizione del finanziamento contrattualizzato fra i differenti partners del Plan Rhône (Fonte: documento Bilan d'étape Plan Rhône)

Taux de programmation par financeur

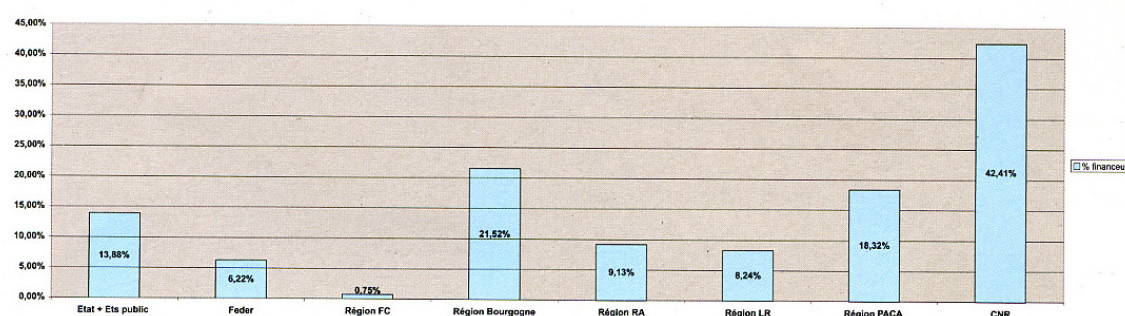


Figura 8 - Tasso di programmazione per finanziatore (Fonte: documento Bilan d'étape Plan Rhône)

3.3 Un esempio applicativo: la ViaRhôna

Nel 1998 « l'Institution Interdépartementale des bassins Rhône Saône » proponeva un progetto ambizioso di unione delle montagne alpine con il Mediterraneo attraverso una pista ciclabile (o autostrada a mobilità dolce) di oltre 650 chilometri.

L'importanza e l'impatto di tale progetto hanno fatto sì che dopo un primo supporto dei dipartimenti e dello Stato il progetto fosse inserito a pieni titoli all'interno del Plan Rhône.

« ViaRhona, du Léman à la Méditerranée » è oggi un itinerario ciclabile in piena costruzione, il cui tracciato passerà all'interno di numerosi siti di grande rilievo, ma essenzialmente sempre lungo le sponde del Rodano.

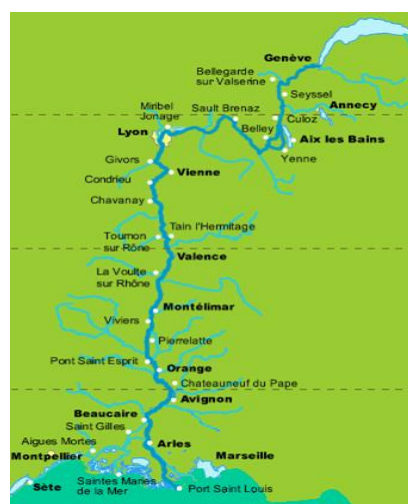


Figure 9 e 10 - Tracciato e logo ufficiale ViaRhona

Questo percorso è già realtà in diverse zone (come in Haute-Savoie o in Ardèche) e lo diventerà in molte altre, grazie agli investimenti ottenuti attraverso il Plan Rhône, il cui scopo è quello di assicurarne lo sviluppo e la coerenza globale (lasciando alle singole amministrazioni il compito di attuare i tracciati ed i lavori di realizzazione).

4 La Val de Loire e l'iscrizione UNESCO

Uno dei problemi di rilievo che si riscontra nell'analisi del “sistema fiume” è senza dubbio quello legato al dualismo fra salvaguardia e sviluppo del territorio: questo dibattito nasce dall'esigenza di proteggere da una parte il patrimonio composto da paesaggi naturali, industriali, storici ed architettonici, dall'altra di non trascurare l'aspetto sociale e l'economia dei luoghi, caratteristiche fondamentali della vitalità dei territori.

Il secondo esempio presentato in questo paper è quello della Val de Loire, splendido esempio architettonico e naturale, inserita nel patrimonio mondiale dell'UNESCO e al centro del dibattito sullo sviluppo economico del territorio.

L'iscrizione Unesco introduce una nuova forma di approccio del patrimonio che parte dal principio di non “museificare” gli spazi ma di comprendere come far vivere il territorio, preservandolo da una parte e introducendo dall'altra nuove forme di sviluppo territoriale.

Per far questo il Piano per la Val de Loire cerca di dare risposta ad una serie di quesiti molto significativi quali: “Come gestire gli spazi naturali? Come garantire un ammodernamento strutturale ed infrastrutturale oggi necessario, senza compromettere l'aspetto del paesaggio naturale? Come coinvolgere gli abitanti in questo cambiamento?”.

5 Il “projet paysages du Val de Loire”

La Val de Loire è iscritta dal novembre 2000 per il tratto Sully-sur-Loire/Chalonnes-sur-Loire nella lista dei patrimoni mondiali UNESCO nella categoria “paesaggi culturali viventi”.



Figura 11 – Tracciato territorio iscritto patrimonio mondiale Unesco e Parco Naturale Regionale Loire-Anjou-Touraine (Fonte: Mission Val de Loire)

Questa dicitura rappresenta in modo molto chiaro che la ricchezza di questo territorio non è rappresentata solo dalla presenza di edifici di grande valore artistico e architettonico, ma anche (soprattutto) da un ambiente naturale protetto.

5.1 I livelli percettivi del progetto

Il sito di progetto ha dei valori identitari molto forti, che si declinano secondo gli spazi a loro specifici, attraverso tre livelli percettivi:

- **“l'échelle du fleuve”**(il fiume). La Loira è stata trasformata nel corso dei decenni per permetterne la navigazione e prevenire le inondazioni: ne sono testimonianza i porti, gli attracchi, le rade presenti lungo il fiume. A questa eredità creata dalla storia economica fluviale si accompagna il paesaggio naturale dato dalle differenti isole presenti, luogo di rifugio per numerose specie protette e di incredibile biodiversità.

- **“l'échelle du front bâti”** (il costruito parallelo alle rive). La Val de Loire è un corridoio di urbanizzazione molto antico caratterizzato da ponti e passaggi fra villaggi e siti urbani sulle due sponde, sviluppati lungo sequenze parallele al piano orizzontale del fiume.

- **“l'échelle du grand paysage”**. La composizione monumentale della valle è fondata su dei principi condivisibili da una riva all'altra e dei limiti visivi dati dalla linea della foresta e dalle grandi aperture sugli spazi non costruiti, agricoli o naturali

A queste tre scale percettive se ne unisce un'altra trasversale, **“l'échelle du temps”**, legata all'evoluzione storica del paesaggio ed all'interazione nel corso degli anni fra uomo e fiume.

5.2 Il comitato di pilotage

Il comitato di pilotage di questo progetto associa i Consigli regionali del Centre e Pays de la Loire, le Direzioni regionali dell'Ambiente Centre e Pays de la Loire e il Parco Naturale Regionale Loire Anjou Touraine.

Fanno parte del comitato di pilotage, a livello locale, anche i rappresentanti della pubblica amministrazione, i servizi delle collettività locali e dello Stato, i rappresentanti della società civile (quali associazioni, istituti, operatori privati).

5.3 L'applicazione del progetto

L'Unesco ha richiesto allo Stato francese un documento di riferimento capace di assicurare la gestione effettiva degli spazi inseriti nel sito classificato patrimonio mondiale.

Proprio la nuova dicitura ad esso attribuita, ovvero “paesaggio culturale evolutivo” non ha permesso ai pianificatori di basarsi sull'esistente, ma ha richiesto un nuovo tipo di strumento basato su un approccio innovativo e trasversale.

Il progetto “paysages du Val de Loire” nasce da questa necessità e cerca attraverso lo sviluppo degli assi percettivi prima illustrati di affrontare la tematica del paesaggio sotto un aspetto rivoluzionario.

Il comitato di pilotage del progetto ha fissato quattro obiettivi, la cui attuazione simultanea può garantire l'effettiva salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale della Val de Loire, permettendone allo stesso tempo l'evoluzione necessaria allo sviluppo socio-economico del territorio.

I quattro obiettivi sono i seguenti:

- Conservare i paesaggi emblematici
- Conciliare i paesaggi e le nuove attività
- Assicurare l'integrazione nel paesaggio delle strutture e infrastrutture
- Organizzare e ricomporre lo sviluppo urbano residenziale

Questi quattro obiettivi sono stati declinati, secondo gli spazi a loro specifici e rispettando i principi percettivi prima elencati, su quattro siti pilota, scelti per le loro forti caratteristiche architettoniche, naturalistiche, urbane ed economiche:

- site pilote du maine-et-loire

Rive droite : Les Ponts de Cé, Sainte-Gemme-sur-Loire, Bouchemaine, Savennières

Rive gauche : les covisibilités de Murs-Érigné à Béhuard

- site pilote d'indre-et-loire

Rive droite : Pocé-sur-Cisse, Amboise

Rive gauche : Amboise.- site pilote du loir-et-cher

- site pilote du loir-et-cher

Rive droite : Suèvres, Cour-sur-Loire, Ménars

Rive gauche : Saint-Dyé-sur-Loire, Montlivault

- site pilote du loiret

Rive droite : Meung-sur-Loire, Baule, Beaugency

Rive gauche : Cléry-Saint-André, Dry, Lally-en-Val

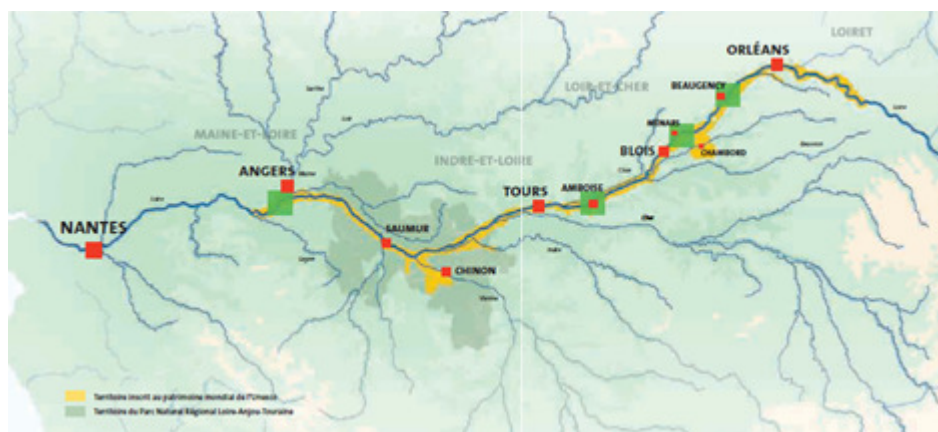


Figura 12 – Tracciato territorio iscritto patrimonio mondiale Unesco e Parco Naturale Regionale Loire-Anjou-Touraine con i quattro siti pilota (in verde) (Fonte: Mission Val de Loire).

6 Conclusioni

Gli esempi della Vallata del Rodano e della Valle della Loira testimoniano come per affrontare la pianificazione strategica di questi sistemi complessi sia necessario sviluppare nuovi strumenti pianificatori, capaci di esprimersi su più discipline e di integrare la nozione del paesaggio come punto di partenza per la creazione di una sinergia fra la valorizzazione dei patrimoni, delle infrastrutture, dello sviluppo economico, sociale e turistico, nonché della qualità di vita dei residenti.

L'esigenza di coniugare differenti scale territoriali porta a creare ed integrare allo strumento urbanistico più livelli percettivi (vedi esempio della Val de Loire) e ad interrogare i territori non più solo a livello locale, ma a portata regionale ed internazionale (come nel caso del Plan Rhône).

Il fiume è quindi vissuto come un elemento federatore del territorio, uno spazio privilegiato dove si ritrovano molteplici tematiche e problematiche (gestione delle inondazioni, sviluppo del trasporto fluviale, qualità delle acque, rispetto della biodiversità e dell'ambiente, promozione di un turismo di qualità, produzione energetica, promozione della cultura, rispetto e valorizzazione del patrimonio architettonico e naturalistico, salvaguardia delle identità, ecc.), un *trait d'union* fra gli abitanti e il loro territorio.

7 Bibliografia

- Bardi T., Jacky Vieux J., Bonfanti JC., *La vallée du Rhône dans 10 ans [?]*, La maison d'à coté, 2009.
- Beriatos, C.A. Brebbia, H. Coccossis, A. Kungolos (Edited By), *Sustainable Planning & Development*, W.I.T. (Wessex Institute of Technology) Press, Ashurst, Southampton (UK) 2003, pagg. 37-46.
- Borrelli G., *Tracce di governance. Comunità e sviluppo locale nella Media Valle del Po*, Franco Angeli, Milano, 2008
- Boggiano A., Ragghianti R., *La città e il fiume*, Electa, Milano 1986
- Boriani M., Scazzosi L., *Natura e architettura. La conservazione del patrimonio paesistico*, Clup, Milano 1987.
- Braioni M.G. Braioni A., Salmoiraghi G., *Valutazione integrata del sistema fiume-corridoio fluviale mediante indici ambientali e paesaggisti. I casi studio: Adige e Cordevole*, Ass. analisti ambientali, 2005
- Bruttomesso R., *Il fiume nella città contemporanea*, "Paesaggio urbano", 2, 2003, pagg. 48-57.
- Cacciaguerra S., *Vie d'acqua e cultura del territorio*, F. Angeli, Milano, 1991.

Colucci A., *La valutazione della vulnerabilità territoriale: alcuni indicatori*, “Territorio” nuova serie, II trimestre 2003, 25, Franco Angeli, Milano 2003, pagg. 90-97

Communauté Urbaine De Lyon, Département Développement Urbain/Service Espace Public, *Plan Bleu. Orientations d'aménagement des berges du Rhône et de la Saône*, 1998

De Gravelaine F., *Les villes et leurs projets*, in Masbouni Ariella, *Projets Urbains en France*, Le Moniteur, Paris 2002, pagg. 58-63

Dupuis-Tate M.F., Fischesser B., *Rivières et paysages*, Éditions de La Martinière, Paris 2003.

Farinella R., *Lione e Bordeaux. Strategie e progetti urbani per due città fluviali*, “Paesaggio urbano”, 2, 2003, pagg. 36-46.

Marchigiani E., *Riqualificazione dei quartieri periferici nella Grand Lyon*, “Urbanistica Informazioni”, 174, 2000, pagg. 6-8.

Masbouni A., *Projets Urbains en France*, Le Moniteur, Paris, 2002.

Vieux J., *Le Plan Rhône ou l'apprentissage de la conjugaison des milieux*, « Archives des sciences », 59, 2006, pagg 299-304

Documento di lavoro « Plan Rhône », DIREN Rhone Alpes, 2005 e 2009

Documento di lavoro « SCoT des rives du Rhône: le fleuve au coeur du projet »

Documento di lavoro del « Plan de gestion Val de loire », Mission Val de Loire, 2009

<http://www.scot-rivesdurhone.com>

<http://www.dulemanalamer.com>

<http://www.rhone-alpes.ecologie.gouv.fr>

<http://www.fleuverhone.org>

<http://www.valdeloire.org>

ABSTRACT

The "*river system*": a close synergy between the stream and the surrounding territory. Problems, strengths and examples.

In the past the river was identified with the watercourse and its banks, now it's considered a highly complex system, formed from the valleys and the territories around it. These areas cannot be separated from the watercourse, not from the point of accessibility, nor in economic and socio-cultural aspect. The current trend is to call "*river system*" this reality and to ask ourselves how to retrain it, taking into account the needs of people who live there and visitors who travel in the area, frequently complementary, but not identical. Numerous studies and urban development plans, that are interested in this reality, are pointing to a multidisciplinary vision at different spatial scales, where the enhancement comes through a new vision of the river territory, seen as a "compound", characterized by problems and issues different from the very important transformation processes.

The paper is a summary of an international study recently developed on the subject "river system". It's divided into two parts: one, more general, presents the research carried out and the actors involved, the other shows two examples of large rivers such as the Rhone and the Loire, which were subject of intervention and strategic planning by the French institutions. The first example is about the Rhone valley (a superb collection of landscapes, and industrial areas), this area is today covered by the "Plan Rhone" (strategic plan for the Rhone river) and by the new constructed Rhone route, international infrastructure dedicated to bicycles and to discover the surrounding territories.

The "Plan Rhone" represents a unique opportunity of innovation and confrontation for institutions, local communities, academics, professionals and planners (urban planners, landscape architects, economists, engineers, sociologists and architects). This development is indeed completely redesigned from the past, by highlighting the development of the territory at different scales and socio-cultural needs, implementing a horizontal dialogue and opening to new ideas and experiments.

The second example is the Val de Loire, an area of wonderful architecture and nature, World Heritage and placed at the centre of the discussions about economic development of the territory.

One of the major problems experienced in analyzing the "river system" is undoubtedly related to the duality between preservation and development of the territory: this debate comes from on one hand the need to protect a part of the consisting landscape (natural, industrial, historical and architectural) and on the other hand not to neglect the social aspect and the economy, which are also very important features of the area.

The UNESCO registration brings a new approach starting from the principle of not making a museum of the territory, but to understand how to make the territory live, preserving it and introducing other new forms of development.

To do this, the plan for the Val de Loire try to answer a series of very important questions such as: "How to manage natural areas? How to ensure a structural modernization and infrastructure needed today, without compromising the natural landscape? How to involve residents in this change? ".